

LANGUE VIVANTE FACULTATIVE

Durée : 2 heures

Chaque candidat est responsable de la vérification de son sujet d'épreuve : pagination et impression de chaque page. Ce contrôle doit être fait en début d'épreuve. En cas de doute, il doit alerter au plus tôt le surveillant qui vérifiera et, éventuellement, remplacera le sujet.

Si, au cours de l'épreuve, un candidat repère ce qui lui semble être une erreur d'énoncé, il le signale sur sa copie et poursuit sa composition en expliquant les raisons des initiatives qu'il a été amené à prendre.

Ce sujet comporte 2 pages numérotées de 1 à 2.

Avertissements :

- *L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit pour cette épreuve.*
- *Sous peine de nullité de sa copie, le candidat doit traiter le sujet de la langue vivante qu'il a choisie lors de son inscription.*

ITALIEN

L'épreuve comporte trois parties :

I - Thème : 6 points sur 20

II - Compréhension de l'écrit : 6 points sur 20

III - Expression écrite : 8 points sur 20

Vous indiquerez avec précision à la fin de la question de compréhension et à la fin de l'essai le nombre de mots qu'ils comportent. Un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté. Des points de pénalité seront soustraits en cas de non-respect de ces consignes.

I - Thème : traduisez le texte ci-dessous en italien

Les manifestations contre Matteo Salvini à Bologne et à Modène ont été organisées sous la forme d'un flash mob par le dénommé « mouvement des sardines », lequel en réalité n'est pas un mouvement.

Le 14 novembre dernier, à l'occasion de la présence de Salvini à Bologne a été lancé sur facebook un événement appelé « 6 000 personnes contre Salvini » L'idée était de démontrer à Salvini qu'à la Piazza Maggiore il y avait 6 000 personnes « serrées comme des sardines » qui protestaient contre lui ; plus que les 5 570 que peut contenir le PalaDozza. Il avait été demandé aussi que durant cette manifestation il n'y eut « aucun drapeau, aucun parti, aucune insulte », et que les participants arborent seulement des pancartes représentant des sardines : « nous voulions donner un message : nous serons serrés comme des sardines, parce que nous serons nombreux ». Le symbole ont-ils expliqué est celui d'un poisson silencieux qui s'oppose aux thons et à la rhétorique des meetings populistes.

Mediapart, Eugénio Populin 24 nov. 2019

II - Compréhension de l'écrit : lisez le texte ci-dessous et répondez en italien à la question qui suit en 100 mots plus ou moins 10%.

Venezia, vivere sott'acqua

Vivere a Venezia può diventare un mestiere. «La normalità dei 70 centimetri ti entra in testa. Sai che per andare a prendere una raccomandata alle poste dovrai fare un giro diverso dal solito perché le passerelle le mettono solo in alcuni tratti — racconta Andrea Barina, anche lui giudecchino, titolare del bar Palanca, proprio sulla riva — . Lo stesso vale per i negozi, il bar, la trattoria, il percorso per andare al lavoro. È come se noi veneziani avessimo due vite, anzi tre: una all'asciutto, una a 70 centimetri, e poi questa a un metro e mezzo, o sessanta, o settanta».

Benché la piena della Laguna obblighi alla serrata uffici, scuole, università, poste, anche se i “topi” — le imbarcazioni per il trasporto merci — sono costretti a restare alla boa e i rifornimenti si trasformano in scommesse, la vita continua: senza sconti. Andrea è un dipendente comunale. Abita a Cannaregio, appartamento al secondo piano, e dunque l'acqua non lo sfiora nemmeno. «Finora sono sempre riuscito ad andare in ufficio, perché, fatalità, gli orari dell'acqua alta sono o la sera, o verso le 11 di mattina. Quando sono già dietro la scrivania».

Ritorna forte, questo elemento della solidarietà. Che nelle ore peggiori è stato e continua a essere vitale per Venezia e i suoi abitanti. Alberta Fresca è una giovane madre: vive con il figlio in una laterale di via Garibaldi, a Castello, uno dei sei sestieri più vivaci e più allagati della città, compreso nel 70 per cento di Venezia che è finito sott'acqua. «La strada l'altro giorno era un fiume in piena. Con la casa completamente allagata — stiamo a piano terra — ci siamo trasferiti a casa di un'amica che gestisce una libreria per bambini.

Mentre si avvicina la sera, calle e campi diventano un'enorme spianata d'acqua: la pioggia la bucherella rendendola un misero scenario da selfie turistici. Dietro le luci e i flash degli smartphone, nella prima giornata almeno e per fortuna senza vento, c'è Venezia che lotta contro la sua maledizione. Da San Marco alla Chiesa del Redentore, le botteghe sembrano trincee da battaglia. «È il secondo muro di legno che tiro su in tre giorni — allarga le braccia Loris Favaro, negozietto di souvenir —. Se chiudo per danni posso aprire una falegnameria. Magari do una mano a far partire il Mose!», scoppia in una risata amara. Spirito di adattamento. Rimboccarsi le maniche e aspirare l'acqua, come si fa con la barca prima che vada a fondo e diventi relitto. «Sa cosa c'è di incredibile?», fa Loris. No. «Che quando la laguna si incazza così e noi veneziani ci scopriamo più forti di quello che siamo, vengono a galla cose che non immagineresti». Quali? «I quartieri popolari della città hanno tenuto. Perché le case sono costruite alte e i piani terra sono rialzati. La parte storica e medievale invece è andata sotto».

Effetti a cascata dello tsunami lagunare. L'onda anomala a cui lo scandalo Mose ha aperto la strada. Lorenzo Scarpa, barcarolo a riposo forzato, annoda la cima intorno al palo. «Se superiamo questa botta, sopravviviamo a tutto. Questa è la vita a Venezia».

La Repubblica, Paolo Berizzi, 15 Novembre 2019

Come si organizzano i Veneziani quando sono confrontati alle inondazioni ?

III - Expression écrite : rédigez un essai en italien en 200 mots plus ou moins 10%.

Nell'articolo c'è scritto che Venezia « lotta contro la sua maledizione » . Secondo voi si tratta veramente di una maledizione ?

FIN DU SUJET